

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Vedici a domicilio dal Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pubblicazione di Proprietà:
Pubblicazione di Proprietà:
Un numero separato Costo L. 5.
Direzioni ed Amministrazione
Via Profetia N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Convulsioni, Necrologio, Dichiarazioni e
Riassunti L. Cent. 15
per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenire
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato, Costo L. 10.

Conto corrente con la Posta

I "PROBI-VIRI"

Il ministro Baselli ha indirizzato ai
Profetti, ai Presidenti della Camera di
Commercio e dello Società riconosciute
una circolare nella quale si danno le
norme per l'esecuzione della nuova legge
e del regolamento sui collegi dei Probi-
viri.

L'egregio ministro raccomanda viva-
mente e di dare alle principali disposi-
zioni della legge e del regolamento la
maggiore diffusione, e dalla coopera-
zione efficace degli enti morali e di tutti
coloro che sono in grado di esercitare
autorità ed influenza s'impromette di
raggiungere gli intenti benefici, cui mira
la nuova legge «quelli cioè di assicura-
re al contratto di lavoro una esecuzione
equa, e di agevolare l'esercizio dei
diritti che da tale contratto derivano».

Troviamo degno di lode il pensiero
del Governo di rivolgersi, oltreché alle
autorità politiche, alle Camere di com-
mercio e alle Società riconosciute
per essere validamente coadiuvati nel
rendere popolare l'istituzione dei Probi-
viri, una delle poche buone leggi so-
ciali che noi abbiamo, e di cui il Gabi-
netto Giolitti sagacemente affrettò l'ap-
provazione alla Camera.

Coi collegi dei Probi-viri viene creata
una speciale magistratura per le que-
stioni industriali ed agricole, ed è sod-
disfatto il bisogno, veramente sentito
dagli industriali e dagli operai, dai con-
duttori di fondi e dai contadini, di non
essere obbligati a portare le loro con-
troverse dinanzi ai giudici comuni, i
quali anziché i criteri dell'equità ap-
plicando quelli ristretti e compassati
del diritto, il più delle volte riescono
a complicare invece che a risolvere le
questioni, e sempre colle lungaggini
delle procedure fanno perdere un tem-
po prezioso.

L'istituzione, che ha le sue origini
negli statuti delle corporazioni, ma-
estranze, confraternite del medio evo, fon-
dando il suo principio nel nostro so-
cietà, sotto il nome di prud'hommes,
in Francia; poi, modificandosi via via
e migliorando: si estese alla Germania,
all'Austria, alla Svizzera, alla Norvegia.
In Inghilterra vi raggiunge il suo mag-
giore sviluppo e vi assume un alto of-
ficio di giustizia e di pacificazione im-
pugnando non soltanto a definire le
questioni d'industria insorgenti per i
pattuiti lavori, ma altresì per evitare
discordie fra capitale e lavoro sui sa-
lari da pattuirsi.

La legge italiana sui collegi dei Pro-
bi-viri riassume tutti i miglioramenti
fatti dalla istituzione negli altri paesi,
e di più abbraccia anche l'agricoltura;
onde abbiamo letto con vera soddisfazio-
ne che la Commissione mista riunitasi
di questi giorni a Cremona per
concretare le basi di un equo accordo
fra padroni e contadini all'intento di
emporre il dissidio nato nelle cam-
pagne dall'alto cremonese «fede voti»
per l'istituzione di un collegio di Probi-viri
in ogni Mandamento, coll'incarico di ri-
solvere ogni contestazione che avesse
ad insorgere fra conduttori e coloni».
Se quei voti saranno esauditi, ben rare
volte accadrà che non abbiano una ese-

ecuzione equa i contratti e che i diritti
da quei contratti derivanti non siano
rispettati, o se l'istituzione si diffonderà
in tutta l'Italia e la legge che ne è il
fondamento avrà fedeltà e rigorosa ap-
plicazione, i contrasti fra operai e pa-
droni diminuiranno di numero e d'in-
tensità, ristabilendosi fra capitale e la-
voro la concordia e la solidarietà ne-
cessaria al comune benessere e alla
quiete sociale.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
e la situazione parlamentare

Togliamo dalla Tribuna le seguenti
informazioni:
«Alta ora 3 i ministri si sono riuniti
oggi (domenica) in Consiglio.
Sbrigati gli affari di ordinaria ammi-
nistrazione, il Consiglio si è occupato
della situazione parlamentare e dell'at-
teggiamiento che il Governo deve as-
sumere di fronte alla discussione dei
provvedimenti finanziari.

Crediamo poter assennare che i di-
scorsi tenuti e le idee manifestate nel-
l'odierno Consiglio dei ministri in or-
dine alla situazione parlamentare non
confermano le voci che anche ieri cor-
revano in Montecitorio intorno ad ac-
cordi stretti o da stringersi con questo
o quel gruppo parlamentare.

Il ministero ha deciso però — senza
che d'uopo vi fosse di lunga discussione
— di mostrarsi animato dal più sincero
spirito di conciliazione, il quale consenta
alle forze affini di stringersi sempre più
attorno al gabinetto ed all'on. Crispi.

Oltre a questo nel Consiglio odierno,
se le nostre informazioni sono esatte,
si stabilì:

1. Di chiedere che la discussione si
apri sul progetto di provvedimenti pre-
sentato dal Governo;
2. Di non opporsi che si faccia una
discussione generale sul complesso e sui
criterii del progetto del Governo.

È probabile che venga distribuita una
relazione suppletiva diretta a dimostrare
che il fabbisogno dell'erario è ora mag-
giore per circa quaranta milioni, di
quanto non fosse quando il ministro
delle finanze fece la sua esposizione fi-
nanziaria. Come è probabile che domani
stesso il ministro delle finanze presenti
alla Camera qualche nuova proposta di-
retta a liberare il terreno da taluno
delle difficoltà che ora lo ingombrano.

Diciamo è probabile, perchè una de-
cisione definitiva nel Consiglio non è
stata presa.

Formata il Consiglio l'on. Sonnino
si è fermato ancora a lungo a confa-
rre con l'on. Crispi al quale, natural-
mente, i suoi colleghi nel Governo hanno
lasciato piena balia di contenersi nel
modo che crederà migliore in tutte le
questioni sulle quali una deliberazione
sia o no intervenuta.

Per completare le notizie relative ai
provvedimenti finanziari diremo che gli
oratori già inseriti nella discussione
generale sono ottanta.

All'on. Zanardelli si attribuisce il pro-
posito di presentare un ordine del giorno.
Certamente egli pronunzierà, prima che
si venga al voto, uno dei suoi magi-
strali discorsi».

Il Monte pensioni dei maestri

È stato distribuito il progetto di legge
dell'on. Baccelli sul Monte pensioni
dei maestri elementari, ed è incomin-
ciato l'esame di esso negli Uffici.

Accettando in gran parte le disposi-
zioni che si contenevano nel progetto
Martini, l'on. Baccelli ha introdotto
parecchie modificazioni, tendenti a fa-
vorire i maestri. Notiamo i seguenti
punti salienti delle proposte che abbiamo
sotto l'occhio:

Il diritto alla pensione è esteso ai
direttori didattici anche senza insegna-
mento; agli assistenti, ai supplenti ed
ai sottomaestri, nonché a quegli inseg-
nanti sformati di regolare diploma, che
erano in esercizio regolare all'attuazio-
ne della legge 1859 e vi furono man-
tenuti dalle autorità competenti; sono
pure ammessi al beneficio i maestri che
vengono nominati titolari nei Convitti
o professori nelle scuole secondarie o
normali, e le vedove o gli orfani dei
maestri; finalmente la quota della pen-
sione è aumentata sensibilmente, tan-
toché si prescrive che, a partire dal-
l'attuazione di questa legge, ai maestri
già pensionati si aumenterà in pensione
liquida della metà del suo ammontare.

Auguriamo che la discussione pub-
blica avvenga presto, e che questa volta
la legge esca salva dalle vicende par-
lamentari.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di sabato)

Continua la deposizione di Miceli al
quale gli avvocati domandano molti schia-
rimenti.

Miceli dichiara di non aver detto al
suo successore alcun fatto speciale sulla
Banca Romana.

Il presidente legge la relazione di
Biagini sulla Banca Romana.
Biagini la conferma e comincia a
parlare per scagionarsi dalle accuse fat-
tegli. Dice che Monzilli non appose la
firma sulla relazione di Alvisi perchè
questi non gliela chiese.

Mazza difensore di Monzilli richiama
il teste ai fatti pertinenti alla causa.

Il pubblico ministero dice doversi la-
sciare a Biagini la stessa libertà di pa-
rola concessa a Miceli, che ieri, non
solo accusò Biagini, ma lo raccomandò
al pubblico ministero.

Miceli disse: Ho difeso me stesso e il
Ministero, dalle menzogne di Biagini.

Il pubblico ministero: Ma Biagini non
usò verso di lei simili parole.

Miceli: Le disse avanti alla Commis-
sione d'inchiesta e al giudice istruttore;
ora quando un Biagini qualunque, dice
a Miceli di aver detto delle falsità, costui
è un miserabile (applausione, rumori).

Biagini grida: Miserabile non mi disse
mai alcuno. Un miserabile sarà lei! Lei
è un mistificatore!

Il Biagini piangeva dalla rabbia.

Il confronto seguì e furono scam-
biate nuove impertinenze; Miceli negava
tutto ciò che Biagini affermava, ma
spesso dovette cedere.

Quando lo scoppio delle impertinenze
fu più alto, tutta l'aula si commosse.

Pubblico ministero, avvocati, perlopiù
i giurati, erano in piedi parlando tutti
insieme ad alta voce. Il baccano era
così indavolato che il presidente do-
vette sospendere l'udienza.

Ripresa l'udienza il presidente invita
di non intralciargli l'opera di far pro-
seguire la causa, ed esorta a tutti la
calma.

Biagini chiede che gli si lasci la pa-
rola libera. Dimostra l'oro quanto disse,
e conferma che Alvisi non aveva fida-
cia in Monzilli; dice di non aver par-
lato a Miceli del tentativo di corruzione,
perchè non vi fu alcuna esplicita offerta
da parte di Tanfoglio. Dice che Cantoni
lo chiamò per conoscere i risultati del-
l'inchiesta, mentre Miceli gli aveva im-
posto di tacere.

Miceli: Non è vero!

Biagini prosegue di avergli riferito
della reintegrazione della cassa; in ogni
modo si parlò di tale reintegrazione nella
relazione scritta e presentata da lui a
Miceli.

Miceli interrompe: Ma se ero amma-
lato o mi trovavo in Svizzera!

Il presidente fa leggere una lettera
di Monzilli ad Alvisi, che dichiara di
avere Biagini mostrata a Miceli la re-
lazione.

Miceli spiega essere possibile che tale
relazione gli sia stata mostrata, ma a
casa, non al Ministero. Egli non aveva
letta allora, ma solo nel novembre quando
gliela inviò Alvisi.

Biagini domanda a Miceli perchè quando
ebbe la relazione di Alvisi e vi vide por-
tato l'affare della reintegrazione della
cassa, non chiamò Biagini al Ministero
per rimproverarlo, invece gli scrisse una
lettera di elogio?

Miceli risponde: Per non riecitare
Alvisi smanioso di pubblicare la relazione.

Biagini dichiara di possedere una let-
tera di Amadei che lo chiamava al Mi-
nistero per informazioni sulla ispezione.
Infondato dunque ciò che dichiara Mi-
celi essere andato Biagini spontanea-
mente ad informarlo della reintegrazione
della cassa.

Miceli risponde: Può essere perchè
forse lei non aveva parlato anche prima.

A domanda di Miceli, Biagini dice di
sapere che la lotta, per la riscossa
ora terribile fra gli istituti minori e la
Banca Nazionale; dice che Tanfoglio non
gli aveva mai parlato di spese sostenute
dalla Banca Romana per il rialzo della
Rendita per conto del Governo, né mai
gli aveva detto di far comprendere nel
nuovo progetto bancario una facilitazione
alla Banca Romana in compenso di quelle
spese.

Dopo la lettura della lettera di Mon-
zilli sulla ispezione della Banca Romana,
si odono altri testi a carico, tra cui
Amadei che depone sulla questione del-
l'ispezione essersi occupato esclusiva-
mente Miceli. Sa per averlo inteso dire
dell'ammontare di 9 milioni e della sua
reintegrazione; fu presentata quando Mi-
celi, Monzilli e Biagini discutevano sui
provvedimenti per impedire la ripeti-
zione delle irregolarità.

L'udienza è rinviata a martedì.

Nella scrofola e negli indurimenti
glandulari, il Pitiacot è immensamente
efficace.

ESEMPLARITA?

Forse a quest'ora Emilio Henry ha
spirato l'esistenza colpevole sotto la spada
della giustizia.

Data la eccezionalità del caso, non
ci commoviamo affatto pel sangue, che
la giustizia francese ha versato, e sta
per versare. Lo spettacolo delle vittime
innocenti ci distrae lo sguardo, dalla
sventura che incombe sul miserabile
che la ha immolata.

Ma, appunto perchè in qualche paese
si crede ancora che la morte sia un'arma
da conservarsi tra le mani della legge,
noi sentiamo la necessità di parlare sul
modo come questo provvedimento dolo-
roso e fatale viene applicato. Inquan-
tochè la pena non deve servire soltanto
a sopprimere il reo, ma a spargere
anche quelli che ne volessero seguire
l'esempio.

È perciò la pena deve essere salu-
tariamente terrorizzante.

Raggiunge questo effetto la morte
come venne subito da Ravachol, da Vail-
lant, come sta per subirla Henry?

Noi crediamo di no.

Già da parecchi giorni i fogli pari-
gini ci annunziano che, gran folla ogni
notte si accalca sulla piazza della Ro-
quette sempre in attesa di vedervi
ghigliottinare l'assassino di Rue des
Bons Enfants.

Dunque, questa pena tremenda, irre-
parabile, che colpisce una esistenza di
22 anni, non terrorizza, ma allenta, non
è un ammonimento spaventoso, ma uno
spettacolo.

Si dirà che è uno spettacolo troppo
cui si compiace assistere solo quanto di
più feroce raccoglie la capitale francese.

Ma questo è un argomento che sta
appunto contro la tesi di coloro che
vogliono mantenuta la pubblicità della
esecuzione; perchè è precisamente sulla
mente delle persone più abiette, che la
legge deve esercitare la sua azione; sal-
utare di repressione e di prevenzione.

Uno dei caratteri più salienti della
delinquenza istintiva è la vanità.

Tutti ricordano quando i predecessori
di Emilio Henry, per non parlare di
altri delinquenti, si preoccuparono di
quello che i giornali avrebbero riferito
sul conto loro; tutti ricordano come
Valliant, prima di commettere l'attentato
a palazzo Borbone, avesse cura di
farsi fotografare perchè pochi di app-
resso i giornali potessero pubblicare
l'effigie.

Chi ha letti i libri di Cesare Lam-
broso e specialmente «l'Uomo delin-
quente», e chi ha letto la «Criminolo-
gia» di Raffaele Garofalo, sa benissimo
quali e quanti casi di questa morbosa
vanità da quegli illustri autori siano ri-
feriti.

Il Lombroso, anzi, ha avuto cura di
unire all'opera sua sopra citata, copia
di una fotografia che tre assassini ra-
vennati si fecero fare per eternare i
loro volti, ed il loro atteggiamento nella
perpetrazione di un reato di sangue
poco prima commesso. Quei signori non
volevano che della loro prodezza an-
dasse perduta nemmeno la riproduzione
grafica.

Sappiamo benissimo, per pratica e per
lettura, come i grandi delinquenti ab-

APPENDICE DEL FRIULI

LA MACEDONIA

e la questione d'Oriente

del dott. P. Musoni

L'egregio A., il cui nome è favore-
volmente noto agli studiosi per mol-
teplici lavori storico-geografici, pubblicati
a parte o in periodici scientifici, e che
gli procurarono una bella fama, con
felice pensiero ha raccolto in un opuscolo
questa monografia, che vide già la luce
nella «Geografia per tutti».

Come è noto, la questione d'Oriente,
che ha dato sempre filo da torcere alla
diplomazia, deve non solo alle neces-
santi lotte fra i vari Stati Balcanici, che
tendono ad annientarsi a vicenda, ma
eziandio alle velleità, che ciascuno di essi
nutre sulla Macedonia, provincia turca, la

cui posizione topografica fa rende un buo-
cane assai appetitoso.

Greci, Bulgari, Serbi, Valacchi, vi si
contendono il terreno, accampando cia-
scuno dei diritti.

Nella carta etnologica della Turchia
e della Grecia, pubblicata nel 1876 a
Londra, e considerata dal Syllogos degli
studi greci in Atene, come la carta uf-
ficiale, la Grecia futura comprende tutta
la Macedonia; in un'altra pubblicazione,
comparsa sette anni dopo, la Macedonia
è chiamata a dirittura il cuore dell'Eu-
ropa. I Bulgari invece sostengono che
la Macedonia è non solo storicamente
bulgara, ma, ancora, e non a torto,
politicamente loro necessaria, e preten-
dono dimostrarlo con varie pubblica-
zioni. La Serbia alla sua volta la re-
clama per sé adducendo, fra altro, il
gran numero di serbi (secondo il Karic
300,000) che si trovano in Macedonia;
essa inoltre, a sostegno della sua tesi,
vorrebbe «far valere ragioni linguistiche,
che l'A. rigetta, «perchè, egli dice, il
dialetto della Macedonia si avvicina as-
sai più all'illirico dei Bulgari, che a
quello dei Serbi».

Come si vede, l'amor della patria fa
velo agli scrittori, e non permette loro

di pronunciare un giudizio sereno ed
impartziale, seppur non sono in mala-
fede. L'A. ne esamina le varie opinioni,
e con soli argomenti trionfalmente le
combatta.

Viene quindi a parlare del modo con
cui tale lotta si esplica. La Bulgaria,
sottostata ormai all'influenza dello Cesar,
si vale dell'efficiamento mezzo dell'istru-
zione, per la quale spende nella sola Ma-
cedonia la rispettabile somma di annue
lire 100,000.

Nel 1875 vi teneva aperte 150 scuole,
67 ne aprì nei quattro anni successivi,
ed il numero complessivo degli allievi
era di 8950. Altro vantaggio di gran
passo per la Bulgaria, si è quello della
sua indipendenza spirituale, che ottenne
nel 1872 con l'istituzione dell'Esarcato.

Meno attiva invece, a questo riguardo,
è la propaganda serba la cui influenza
nella Macedonia va man mano decli-
nando, «non ostante», osserva l'autore,
l'affaccendarsi del Patriarcato, che in odio
alla chiesa bulgara cerca di piegarlo
verso Belgrado; le speranze degli Orto-
doSSI della vecchia Serbia; nonostante
il progetto di aprire un ginnasio a Mo-
nastir e l'averne aperto già uno a Uskub,
al quale mancano solo gli scolari».

Di più alla Serbia non rimane tempo
di aspirare a nuove conquiste, avendo
essa abbastanza da pensare per difendersi
nella provincia della Vecchia Serbia e
nell'altipiano di Kossovo dagli Albanesi,
che vi immigrano continuamente, ed
hanno già raggiunta una proporzione di
due terzi e sono inoltre di indole non
buona. Di maggior efficacia, perchè meglio
organizzata, è la propaganda greca, le
cui spesse vengono sostenute dal governo
e dal Patriarcato, nonché da Greci Ma-
cedoni, che vivono nelle grandi città
marittime, e, sebbene lontani, non di-
menticano la patria.

Nondimeno vari inconvenienti osta-
colano questa propaganda, quali: la ta-
cagneria del clero, che lo rende anti-
pativo, l'istituitivo dei consoli, ecc.

Sull'esito di questa lotta l'A. non si
pronuncia recisamente, però le sue pre-
visioni propenderebbero per i Bulgari, i
quali più volte hanno dato prova di non
comune valore ed energia. Quanto ai
Valacchi essi non potrebbero avere una
probabilità di riuscita se non uniti agli
Albanesi; ma anche questi, benché nu-
mericamente superiori, a nulla appro-
deranno atteso lo stato semi barbaro
in cui tuttavia si trovano. La Grecia

poi attraverso un periodo discente
causa le attuali condizioni critiche.

L'Autore si preoccupa, ed a ragione,
che Russia ed Austria, facendo tesoro
delle eventuali discordie fra questi ata-
terelli, possano riuscire a spingervi il-
lo a Costantinopoli e a Salonico, meta
da esse tanto sospirata, per cui egli
conclude con un appello ai vari
stati Balcanici, affinché si stringano
in confederazione, unico mezzo per
poter mantenere la loro autonomia e
prepararsi contro quella spada di Da-
moche. Ed in vero c'è da augurarsi, (e
non soltanto per quegli Stati), che que-
sta confederazione avvenga; ma, pur-
troppo non hanno molto da sperare, giac-
chè, come ben osserva il Musoni, «rara
est concordia fratrum».

Acche questa, come tutte le altre sue
pubblicazioni, dimostra nel giovane
professore una speciale competenza nel
trattare argomenti di indole etnogra-
fico-politica, i quali richiedono potenza di
sintesi, svariata cultura ed un giudizio
critico onnipotente obiettivo, che,
soprattutto in simili lavori, di raro si
riscontra.

O.

biano l'abitudine di vantarsi dei reati da loro commessi, d'esagerarli, d'inventarne persino degli inesistenti.

Ed i compagni di catena li ammirano. Dunque non c'è ragione di darla a cadesti malfattori il mozzo di vantarsi dei propri misfatti.

Ed è di più. Quando certi reati si commettono in nome di un preteso principio politico, che è semplicemente infame, e questo preteso principio, bene o male, trova propaggini perché certe disgraziate onoranze disuguaglianze sociali lo permettono — non deve la legge far sì che il patibolo da lei inalzato per la giustizia sia convertito in ara dai fanatici sacerdoti dell'assassinio.

Se doveva sopprimere la legge, sopprimere in silenzio; da ora a nessuno il mozzo di vantarsi delle proprie scelleraggini, non dia al colpevole il mozzo di farsi passare per martire — e soprattutto non dia alle persone più degenerate, o che covano all'infame del sangue, lo spettacolo del sangue versato, sia pure in nome della giustizia e della difesa sociale.

Se Ravachol fosse stato soppresso nel carcere — in segreto — forse Vaillant non lo avrebbe ingenuamente in quel momento la mannaia del signor Deibler non spezzerebbero la vita di un altro condannato, il cuore di un'altra madre.

HENRY FU GIUSTIZIATO

Si ha da Parigi 21: L'ora tardi si soppo che l'esecuzione di Henry era stata definitivamente fissata per questa mattina.

Dormiva profondamente quando i magistrati entrarono nella cella a svegliarlo. Il direttore della prigione gli disse: Abbrivate coraggio!

Henry nulla rispose ma impallidì spaventosamente; si è vestito nervosamente, rifiutando i conforti della religione.

Mentre si vestiva, disse all'aiutante del carnefice: State voi Deibler? Poi non disse più altro, fino all'uscire dalla prigione; ma varcando la soglia gridò con voce strozzata: Compagni coraggio! viva l'anarchia! Era livido in volto, aveva gli occhi brillanti. Quando gli aiutanti del carnefice lo spinsero verso la ghigliottina gridò nuovamente con voce franca: viva l'anarchia, mentre la mannaia cadeva.

Il campione mondiale del pugilato Una lotta omerica

Il giorno 25 dello scorso gennaio la città di Jacksonville (Stati Uniti) era in grande fermento. Fin dal mattino, dai quattro punti cardinali della città, dei treni speciali vuotavano alle stazioni una folla di gente atrovicata, fra cui spiccavano i tipi più bizzarri delle due Americhe.

Il motivo di quell'affluenza di forestieri era che alla sera, al Duval Athletic-Club si doveva essere un combattimento particolarmente sensazionale fra i due campioni del vecchio e del nuovo continente: l'inglese Charley Mitchell e l'americano James J. Corbett.

Il premio del combattimento, che non doveva finire che con l'impossibilità materiale di uno dei due avversari di reggere, non era da disprezzarsi; 10,000 dollari depositati da ciascuno dei due boxeurs, di più 25,000 dollari che il « Duval-Club » offriva al vincitore.

Lo scontro ebbe luogo all'ora fissata e non durò a lungo. In tre riprese di tre minuti l'una, l'affare era liquidato; il campione inglese giaceva esanime sul suolo, il naso rotto, la spalla sinistra spazzata, mentre il boxeur americano se l'ora cavata con un pugno e qualche esecrazione alla faccia.

Quest'ora circa la contestata vittoria che riportava il bravo Jim. La sua gloria pugilistica era ormai consacrata. A vent'otto anni, o fino al giorno interminabile in cui un più vigoroso o gettato avrebbe, a colpi di pugno, a gettarlo giù dal suo piedistallo, egli solo aveva il diritto di appropriarsi di questo epitetto: « Campione del mondo dei boxeurs ».

Un tipo strano questo Jim, del tutto differente dai suoi confratelli. Immaginatevi un bel yankee di sei piedi e qualche pollice, robusto, di forme snelle ed eleganti, senza un gramma di grasso, tutto nervi e tutto muscoli, il quale raggiunge il punto massimo dello sviluppo fisico. L'espressione della fisionomia è energica e nello stesso tempo dolce, l'occhio limpido e mobile, i capelli castani, corti. Questo bel campione di boxeur, quantunque abbia sostenuto una infinità di lotte, non porta alcuna traccia delle deformazioni professionali che contrassegnano la maggior parte dei suoi maneschi confratelli: il naso non è rotto e i denti sono intatti, le orecchie non stuccate né lacerate. Jim Corbett è, per il più, completo, da Carbutt a porf, sul campo di battaglia egli non lasciò ancora neppure la più piccola pa ticella del suo corpo.

Si noti che egli ricevette un' eccellente educazione, ch'egli parla l'inglese più puro da vero yankee e prima di darsi al pugilato egli fu, una volta terminati i suoi studi, impiegato negli uffici del signor M. Mackay, il milionario Mackay, quello che possiede filii telegrafici transatlantici, e poi fu cassiere della California Bank.

Dapprima, per vocazione irresistibile, boxeur dilettante, poi entrò ben presto nella sua carriera attuale. Egli fece il suo debutto nel 1886 al « California Club » di San Francisco, con un boxeur di fama mondiale, certo Ciusky, il quale al primo attacco gli appozzò tutt'e due i pugni; ma egli seppe domare quell'accutissimo dolore e resistere ad una lotta accanita di due ore e, alla diciannovesima ripresa, gottare a terra il suo avversario con un colpo terribile.

Questo il campionato per il quale tanti treni ferroviari si posero in movimento. Ancora un particolare:

Sapete che cosa guadagnò James J. Corbett nel corso di questa pugna? Nientemeno che 630,000 dollari! Se il mestiere è duro, bisogna convenire che è lucroso.

Come i francesi potrebbero essere battuti

È testè uscito in Parigi un opuscolo (pubblicato a cura della Società des publications scientifiques et industrielles) e che è semplicemente brmat' di due iniziali F. L., quello dell'ex deputato Francis Laur.

Quest'opuscolo, oltre a confermare delle constatazioni già altre volte fatte, spietatamente fa tali rivelazioni che giustificano seriamente l'emozione profonda che esso ha destato nel cuore di tutti i patrioti francesi. Ha per titolo: Comment nous pourrions être battus, e cioè, data la intole ed il carattere francese, basta per farci comprendere il successo del libretto.

L'ex deputato, commissario alla difesa nazionale del 1870, ha sostenuto le tesi seguenti, assai semplici:

I tedeschi hanno un numero di vagoni quasi doppio di quello francese; la mobilitazione, al giorno d'oggi, si fa con i vagoni, in conseguenza l'esercito tedesco giungerà sulla linea di guerra ed attaccherà i francesi prima ancora che questi siano pronti.

Il ragionamento non fa una grinza. Da una statistica che lo scrittore pubblica, risulta che dal dicembre del 1891 al dicembre dell'anno scorso, vuol dire in appena 3 anni, il Governo di Berlino ha fatto costruire 1500 locomotive e 13,500 carri per trasporto di trappa. Questo numero straordinario di materiale da guerra, unito a quello che la Germania possiede, fa sì che essa possa disporre di 37 locomotive per ogni 100 chilometri, mentre il Governo francese può appena disporre di sole 25.

Vi è di meglio. Tutte le locomotive e tutti i veicoli sono costruiti sul medesimo tipo, e quel che è più serio si è che sotto il nome d'Unione delle ferrovie tedesche, un'associazione riunisce tutti gli specialisti della Germania ed l'Australia i quali specialisti, compilano in modo uniforme, i regolamenti ed i principi da seguire per le costruzioni. Mentre la Francia costruiva 1500 locomotive, la Germania costruiva solamente 226. In complesso la Germania possiede 15,788 locomotive, la Francia 9073. Si aggiunge a questo che i veicoli francesi sono tutti, meno i vecchi che sono di 5 ton., sul tipo di vecchi tonnellate, mentre i carri tedeschi sono sul tipo di 15; ciò che porta un'altra enorme differenza.

Dopo questo esame molto chiaro, l'A. si chiede quali siano le conseguenze di sì di esorbitante superiorità. Perché l'esercito francese possa mobilitarsi, occorrono cento mila vagoni tutti vuoti. Se la Francia viene sorpresa da una dichiarazione di guerra quando meno se l'aspetta, essa troverà sui 300 mila vagoni sparsi su i 40 mila chilometri di rete ferroviaria francese. E non solo sparsi così, ma naturalmente impegnati nei traffici commerciali, non essendoci

altri carri qui in Francia all'infuori di quelli che occorrono per il trasporto dei prodotti commerciali.

La concentrazione dei materiali di trasporto per dislocare un milione di uomini necessita almeno di 4 giorni di preparazione facendo dei prodigi. Data quindi l'organizzazione attuale, mancano al Governo francese 3 giorni o 4 per cominciare le sue operazioni di mobilitazione.

Il dire che le compagnie ferroviarie francesi hanno l'ordine di fare la concentrazione del materiale nel periodo di tensione politica, è una corbelleria. Difatti, si chiede l'A., se gli italiani ci avessero dichiarata la guerra l'indomani dei fatti di Aigues-Mortes, dove sarebbe stata la tensione politica?

Ed al tempo dell'incidente Schnaebelé, che pareva dover terminare con una dichiarazione di guerra, si è poi fatta tale concentrazione, malgrado la forte tensione politica?

Pensando che realmente la concentrazione del materiale precede la concentrazione dell'esercito, e che con la loro immensa quantità di vagoni, i tedeschi possono prontamente concentrare il loro materiale senza intormentare per nulla il transito commerciale, dissimulando anzi il loro gioco, le osservazioni e le paure del signor Laur non mi pare che siano esagerate.

Secondo l'A., non appena il telegramma di mobilitazione sarà lanciato, tutto in Germania sarà pronto, perché in una sola ora incominciano a partire i treni per invadere la Francia. Grazie all'organizzazione uniforme delle ferrovie tedesche e dell'enorme materiale, l'invasione sarà fulminea.

Egli calcola che se da Berlino partissero l'ordine di mobilitazione alle 4 di sera, tutti i tedeschi potrebbero esser sul suolo francese nella notte successiva. Il detto, attribuito ad un ministro tedesco, che in caso di guerra tutto marcerà come un orologio, è affatto vero. Tutto ciò dipende dalla seguente circostanza, che cioè in Germania — in cui gli uomini ragionano con la logica — le ferrovie appartengono allo Stato, il quale, avendo da pensare ai propri interessi futuri, può costruire e tenere a sua disposizione un numero di locomotive e di carri ben superiore a quello che esige il bisogno del traffico e la proporzione del guadagno, ch'è il solo fine della società.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Una raiata alba di maggio di Romolo Prati.

Poi c'è, novella, s'effonde La pallida luce d'aurora; S'incrosciano i zaffiri l'onda Che il bacio gentile colora.

Oh dolore, di tutte le cose, Rievoglio nel maggio boreale Oh dolore profumo di rose Che ossa nell'aria tepente!

Anora di maggio, mi piaci, O madre di sogni e d'amori; O labbra che aspettano i baci, O seni che aspettano i fiori!

Cronache friulane. Maggio (1381). Un ambasciatore di Cividale domanda balote o ballo alla città di Udine, o gli veeggono concorre.

Un pensiero al giorno. Ben misera cosa sarebbe l'uomo, ben povero stridono sarebbe Dio, se la morte potesse emmentare l'io che pensa nel cervello, l'io che ama nel cuore.

Oggetti di arte. I baci di tutte sono utilissimi nei bambini, nei quali assai spesso favoriscono l'accrescimento della statura e lo sviluppo dei denti.

Senza pure tuttavia negarli, sebbene noi, da piccoli, noi giovani esultiamo del fatto che, nelle occasioni, nei convalescenti di febbri tifoidi, in quelle in cui l'astro della notte è avara o bionda per la sua assenza; nelle nevrosi, nelle voglie nervose, nelle palpitazioni nervose, nelle malattie da abuso di tabacco, nel raffreddore cronico S'io quasi sempre dannosi nei vecchi, nei tisici o in quelli che sputano sangue o hanno polmoni troppo delicati; nei pleurici, nel reumatico, nelle gotta nel catarro della vesciva, nel restringimento dell'uretra.

La Spagna. Monovano. VVVVV Spiegazione del monovano precedente. VERGINE (verg in o).

Per finire. Pietà infantile. — Mamma — dice una piccola bambina tutta rossa e bionda — di a Babé che non uccida le mosche...

— Perché? — Perché le voglio uccidere io! Penna e Forbici.

D'affittare in Tarcento in posizione centralissima CASA CIVILE

volendo anche ammobigliata e DUE NEGOZI Per trattare rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La conferenza Fradeletto

Cividale, 21 maggio

Il tempo non mi permette di essere lungo, e perciò vi riassumo con brevissime parole di cronaca la memorabile serata di ieri.

La sala era zeppa di eleganti signore e signorine, e di ammiratori dell'illustre conferenziere. Vi erano pure gli alunni delle classi superiori del nostro collegio, e lo alunno della scuola normale di S. Pietro al Natissau.

Vi erano anche parecchie persone distinti di ogni parte del Mandamento, venuta malgrado il tempo minaccioso; e pare di Udine vi erano parecchi e pregi signori fra i quali vi potei il cav. Elio Morpurgo, vostro sindaco, e la sua gentile Signora.

Il prof. Fradeletto al suo apparire fu salutato da un lunghissimo applauso, e quindi una attenzione intensa, interrotta qua e là da nuovi applausi, lo seguì per un'ora e mezza, che durò la conferenza e alla fine gli fu fatta una entusiastica ovazione.

Egli parlò con l'arte sua magistrale, di Giovanni Prati, tracciando le varie fasi della facile, ispirata arte poetica del sommo lirico.

Capirete che debbo rinunciare a darvi anche un ristretto sunto dello splendido discorso.

Terminato il quale molti vollero congratularsi con l'illustre oratore ed avere l'onore di stringergli la mano.

Vi dico poi che il prof. Fradeletto ha lasciato in tutti la più grata e profonda impressione, e che della sua conferenza tutti ne discorrono come di un avvenimento che resterà memorabile nelle nostre cronache cittadine.

Il Municipio ebbe il felice pensiero di far suonare la Banda cittadina, dopo la conferenza.

Debbono essere grati a quei cittadini — ed in particolare all'editore rodatore del Forum Friuli sig. Giovanni Felvio e all'egregio prof. Zanoni — che seppero ottenere dalla squisita cortesia del prof. Fradeletto la sua venuta a Cividale per questa conferenza. S.

Gallina a Tolmezzo.

Tolmezzo, 21 maggio.

Abbiamo avuto qui per due sere — sabato e domenica — la Compagnia diretta da Giacinto Gallina, che ci ha fatto sentire Serenissima, e il nuovo splendido lavoro La base de tutto.

Domenica venne a Tolmezzo anche l'illustre commediografo. A la stazione della Carnia fu ricevuto colla sua carrozza il proprietario del teatro, signor Lino De Marchi, il quale poi offrì in casa sua un pranzo in onore del Gallina, al quale presero parte il Sindaco ed altri cospicui cittadini.

La sera in teatro il Gallina fu festeggiatissimo da un pubblico assai numeroso e distinto. Continui e vivissimi applausi; innumerevoli le chiamate all'autore e agli attori.

A Giacinto Gallina venne offerto una corona di alloro con magnifico nastro, e un ricco necessaire in argento cesellato per scrittorio.

Mi consta che egli fu molto lusingato e commosso dalle simpatie e cordiali accoglienze avute a Tolmezzo.

Anche in questa occasione quell'ingentile e generoso mecenate del teatro ch'è il signor Lino De Marchi, ha saputo fare le cose in modo che ne venisse dilettato ed onore al suo paese, il quale perciò gli serba gratitudine. F.

Bambina annegata

Domenica a Sangiovanni di Manzano una bambina rimaneva annegata nel Natissau.

L'autorità giudiziaria di Cividale si recò sul luogo per le verifiche di legge. Ci mancano al momento i maggiori particolari.

Incendi. A sospetta opera di uno sconosciuto, venne appiccato il fuoco al fienile di Pietro Clauser in Prato Carnico, che si propagò alle case attigue di Giovanni o Dorotea Del Fabbro. Il danno del Clauser ammonta a lire 1200, quello del Giovanni Del Fabbro a 500 e quello della Dorotea a 200; nessuno era assicurato.

A Palmanova sviluppavasi un incendio in una cassa di biancheria posta in una stanza della casa di proprietà di Pietro Filipputti, e tenuta in affitto da Pietro De Biagio, che ebbe un danno di circa lire 200. Il Filipputti soffrì un danno di lire 150. Entrambi però sono assicurati.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Lista amministrativa. Il Municipio avvisò che la Giunta provinciale approvata la lista elettorale Amministrativa di questa Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge comunale e provinciale testo unico 10 febbraio, 1889 N. 5920.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di marzo 1894: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,719,775 Idem emessi nel mese di marzo » 33,407 N. 2,753,182 Id. estinti nel mese stesso » 13,588 N. 2,739,594

Rimanenza N. 2,739,594 Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 394,900,138.78 Depositi del mese di marzo » 21,024,681.87 L. 415,924,820.65 Rimb. del mese stesso » 21,168,188.40

Rimanenza L. 394,756,632.25

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli ospizi marini e alle colonie alpine di bambini bisognosi di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questa Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le femmine. Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio sanitario del Municipio, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita. b) dal certificato di vaccinazione c) dal certificato medico che indichi il bisogno della suddetta cura.

Nelle istanze pregasi indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, il 21 maggio 1894. La Presidenza.

IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS alle Assise di Treviso

(Udienza di ieri)

Presidente: conte cav. Cesare Testi; Giudici: nobile Del Colle e Bertolotti; P. M.: cav. Braida.

Difensori: per Fabris, gli avvocati conte Bianchini e Torresini; per Morgante, Caratti (di Udine), e Pagani-Oesi.

Ieri abbiamo accennato alle accuse che si fanno ai due imputati. Ricordiamo che la Corte d'Assise di Udine, nel 1893 condannava Comessatti Luigi insieme a Tavano Leonardo, Secco Domenico e Morgante Alessandro.

Il Comessatti, irritato per le accuse ad esso fatte, depose che nel giorno 20 giugno 1892 ebbe in uno al Tavano a trovarsi con Morgante Alessandro in Tarcento, nell'osteria del Teatro Vecchio, allo scopo prestatogli di procurare e consegnare al medesimo n. 10 banconote austriache false da 50 fiorini; che ivi il Comessatti ritirò le 10 banconote false da Domenico Secco, altro dei condannati colla preindicata sentenza, dopo di che partirono tutti insieme in quella alla volta di Udine e giunti in quella città, consegnarono in una stanza appartata le suddette 10 banconote false al Morgante, il quale le trovò di suo aggradimento.

Per l'imputato Fabris Gio, Batta vi è un'accusa mossagli dallo stesso Comessatti, il quale dice di avergli consegnato nel maggio 1892 una banconota da fiorini 50 che disse d'aver ricevuta dal Secco, avvertendolo che era falsa — soggiunge il Comessatti — che fu dal 1 maggio 1890 essendosi esso recato a Tarcento a riscuotere dal Fabris un suo credito, il medesimo, in unione al Secco, gli fece proposta di unirsi a loro per lo smaltimento di banconote false.

Letto d'accusa aggiunge: « Spendiziosi cotanto ripetute e diffuse avvenute a seguito di prestabiliti concerti e di provviste fatte, presso chi doveva caritabilmente tenere deposito di banconote false, fanno supporre prestabiliti accordi ed intelligenze, oltre che fra gli spacciatori anche coi fabbricatori delle banconote medesime e loro soci. »

Ieri mattina si procedette alla formazione dei giuri, alla lettura della sentenza e dell'atto d'accusa, alla contestazione delle imputazioni (il che diede luogo a qualche rievocazione di fatto dell'avv. Caratti che esordì con poche

opportune parole di cortese saluto alla Ecc. Corte, al P. M., alla Giuria ed ai colleghi, e poi agli interrogatori degli imputati.

Il Morgante fa un lungo racconto pieno di forza e di chiarezza, ora animandosi ora commovendosi; narra di aspre lotte dovute all'inimicizia dei cugini Luigi e Giosuè Morgante pure macchiai che fabbricarono tutta questa gonfiatura a suo danno.

Tutto il resto è falso e specialmente quanto racconta il Comessatti. In queste carceri il Comessatti fece ambasciata pietosa al Morgante che disse di avergli mandato dei sigari sperando ritrattasse la fatta calunnia.

Comessatti risponde di non poterlo più fare perchè altrimenti si sarebbe beccati 3 anni di carcere. L'interrogatorio del Morgante impressiona fortemente il pubblico.

Causa Consorzio Ledra-Battistella

Giorri sono abbiamo dato notizia che la Corte di Cassazione di Firenze ha respinto la pretesa del cav. G. Battistella contro il Consorzio Ledra-Tagliamento e che quindi quella causa era definitivamente terminata.

Ora leggiamo nell'Adriatico d'oggi una tendenziosa corrispondenza da Treviso in favore del Battistella, nella quale si lascia intravedere la ripresa delle ostilità da parte sua, se il Consorzio non viene ad una transazione.

Onde i lettori ne abbiano un'idea riproduciamo i seguenti brani di detta corrispondenza: «Sebbene il giudizio sia riescito anche questa volta favorevole al Consorzio, nessuno che conosca quanto sia salato in Italia il verbo della giustizia, nessuno che conosca il perseverante eroismo di un uomo che con singolare abnegazione ha saputo tener testa per ben 10 anni alle sdegnose ostinazioni di un ente morale alieno da qualunque tentativo di onesto componimento, nessuno oserà affermare che la sentenza del supremo Collegio fiorentino significhi la definitiva decisione della grave controversia.

La nostra procedura invero è troppo ricca di mezzi perchè il cav. Battistella, il quale ha già quattro favorevoli sentenze passate in giudicato nel proprio attivo, non possa turbare la letizia del vincitore, ricostruendo sulle ceneri dell'ultimo giudicato l'edificio della sua legittima azione nel punto controverso.

Però se dopo dieci anni di lotta impari è giunto a questo, di dover cioè disporsi a risalire per altra via al doloroso Calvario, quanti lo seguirono con affettuosa simpatia nello spinoso aringo, gli augurano di poter comunque piegarci ad una onesta transazione, onde provvedere così almeno alla propria quiete morale. E i giornali udinesi, furano, secondo noi, opera molto saggia se, invece di eccitare il Consorzio alla resistenza si uniranno a questi voti, visto che dopotutto, i più alti interessi del Consorzio rimangono sempre esposti a gravi pericoli.

Una schietta e semplice sentenza, pronunciata questa volta non più dai giudici, ma da qualche persona di cuore, le cui doti morali siano garanzia di assoluta imparzialità nell'apprezzare l'ultima consistenza del dare e dell'avere, ponga fine per sempre al lungo ed arduo litigio. Sarà tanto di guadagnato per tutti.»

Industriale concittadino. Riproduciamo con piacere dalla Provincia di Arezzo:

«Gentilmente invitati assistemmo giorni sono ad una fusione, in ghisa e bronzo, eseguita dalla premiata officina e fonderia di proprietà dei signori Bastanzetti.

«Assisterono con noi alla fusione il prefetto comm. Batista con la sua gentile signora, il segretario della Camera di commercio cav. Signorini, e molte altre persone, le quali poterono, con noi, ammirare i bellissimo oggetti artistici che vengono fusi in bronzo e ghisa nella detta officina, con una precisione degna veramente di lode; ammirammo pure le bellissime forme di detti oggetti intagliati in legno, creazione e lavoro finissimo dell'incisore friulano sig. Danelon.

«Bellissimi i fregi per campane, per la cui fusione la ditta Bastanzetti ha già riportato numerosi e ricchi premi in varie Esposizioni. La ditta suddetta ha recentemente fornito di campane la Chiesa costruita dal Governo italiano nei nostri possedimenti africani, riportando elogi sinceri per la bontà del la-

voro dal generale Barattieri governatore dell'Eritrea.

«Il sig. Bastanzetti è altresì esportatore di oggetti fusi, per l'America e per l'Oriente, da dove ricovo spessissimo importanti richieste.

«Colla scorta del sig. Bastanzetti e del di lui rappresentante sig. Modotti, potremmo visitare il vasto stabilimento ove lavorano numerosi operai, quasi tutti della nostra città, e lo troviamo fornito di bellissime macchine per la lavorazione del ferro; la qualità dei materiali adoperati è della migliore; l'esecuzione dei lavori sollecita e perfetta.

«Nell'officina Bastanzetti si fabbricano macchine e strumenti agricoli di qualsiasi genere, lo cui buona qualità possono stare a fronte di quelle delle macchine provenienti dall'estero. Fanno fede di ciò le numerose richieste di lavori che giornalmente piovono da ogni parte all'agregio sig. Bastanzetti, il quale, oltre all'essere un industriale coraggioso ed onesto, è un padre per gli operai.

«All'agregio sig. Bastanzetti, cui tanto sta a cuore lo sviluppo dell'industria a la buona condizione dell'operaio, facciamo le nostre congratulazioni unite agli auguri più fervidi.»

Mustea sacra. Ci scrivono:

«Nella chiesa di San Pietro Martira accorrono ogni sera in buon numero i fedeli e le devote figlie di Maria, per festeggiare il mese dedicato alla madre di Gesù.

Dopo le sacre funzioni sotto la direzione del maestro Tosolini, vi si eseguisce anche della buona musica.

Ieri sera il giovane Teobaldo Montico, allievo del maestro Escher, ha cantato un Ave Maria di Sulzer per basso profondo. La sua bella e potente voce, dal timbro simpatico, si spandeva vibrante di freschezza per le mistiche volte del tempio e palesava nel signor Montico, che è molto giovane, una buona promessa per l'arte.

Stadi, studi molto il signor Montico, giacchè natura lo ha dotato d'uno dei suoi più preziosi favori, e se sogna gli allori e le glorie della scena, non dimentichi di quante e grosse spine questa va sempre coperta. p.»

Incendiuolo. Ieri alle 6 o mezza del pomeriggio nella casa di proprietà del signor Girolamo D'Arco, in via Grazzano N. 108, abitata dalla lavandaia Rosa Stefani d'anni 31, sviluppavasi casualmente un incendio nel camino della cucina che fu subito spento.

Inconvenienti. Ci scrivono: «Via Villalta da varie notti è infestata da ubriachi baruffanti.

La notte scorsa hanno schiamazzato per due ore.

Questo per la P. S.; un'altra volta racconciandoci detta via alle guardie municipali e spazzini perchè persudano le donne a non ritenere la strada un pubblico letamaio.»

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 precise, recita straordinaria a beneficio dell'attore brillante Italiano Simoni, la drammatica Compagnia sociata diretta dagli artisti A. Scandola ed I. Simoni esporrà La spogliatore di cadaveri ovvero Il fantasma vivente, dramma interessante in 5 atti di E. D'Enory.

Darà termine il tanto applaudito duetto nell'opera buffa Elisir d'amore (Quanto amore...)

— E allo studio Paolo, dramma in versi in 2 atti e un prologo di Domenico Galati.

AVVISO

Nell'adunanza ieri tenuta avanti il Giudice Delegato al fallimento Marchesi Pietro, dalla maggioranza dei creditori formata a norma di legge, venne accettato il concordato offerto dallo stesso Marchesi, sulla base del 40 per cento, salva omologazione del Tribunale che si pronuncerà quanto prima.

Il Curatore Avv. Vittorio Gosetti.

Ricerca di rappresentanti. La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattia, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

Da cederli in seconda lettura la Illustrazione italiana, Pasquino, F. schnetto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda, ecc., nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al «Caffè Nuovo».

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento della signora Orsola Picco-Malattia di Nimis, autorizzato a vendere a trattativa privata al prezzo di stima i generi del negozio di manifatture, invita coloro che volessero applicarvi a visitare la merce e la stima di essi in Tarcento, rivolgendosi all'ufficio allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, il 20 maggio 1894. Avv. Luigi Perissutti.

Ricerca di un abito tagliatore per calzoleri. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

Foraggi da vendere

Presso l'Impresa Martinato Grifaldi in Sub. Pracechiaso - Casa Nardini - trovasi disponibile anche a piccole quantità una partita di fieno maggengo imballato, al prezzo di L. 8.50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Gori Lidia: Cicogna-Romano co. Maria lire 1, Dalan dott. G. B. I, Micheloni Giuseppe 1, Dissan Giovanni 1, Pauluzza Pietro 1 di Tubello Elisa: Rieppi famiglia lire 2.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21-5-94), Time (ore 9, 15, 21, 24), and Temperature (Temperatura). Rows include Bar. rid., Alt. m., Liv. dal mare, Umido rel., Stato di cielo, Anco. cad. m., Direzione, Vel. Km., Ter. p. conf., and Temperature (max/min).

Temperatura (massima) 23.8 (minima) 12.0 Temperatura minima all'aperto 10.4 Nella notte 13.0 ; 12.5

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 21. Presidenza Biancheri.

Si continua nella discussione del bilancio della guerra ed approvansi tutti i capitoli, il totale del bilancio in lire 227,105,827.53.

Apresi poi la discussione nelle spese straordinarie per l'esercizio 1894-95.

Poi si votano a scrutinio segreto il bilancio della guerra ed il progetto per spese militari straordinarie.

A metà della seduta pomeridiana è proclamato l'assetto:

Stato di provvisione della spesa militare sul Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 favorevoli 228, contrari 98; spese straordinarie da inserirsi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli 231, contrari 95.

La Camera approva. Si esauriscono alcune interrogazioni e poi si entra nella discussione dei provvedimenti finanziari.

Martini Giovanni pronuncia un lunghissimo discorso contro i progetti del Ministero e conclude dicendo che sosterrà sempre quel programma di finanza democratica, in base al quale ha avuto il suffragio dei suoi elettori.

Anche Prinetti pronuncia un lungo discorso pure contrario al programma Sonnino e conclude affermando essere giunta l'ora delle decisioni audaci e facendo voti perchè tra gli elementi giovani e vigorosi della Camera, da tutti i settori, si costituisca un partito capace di condurre in porto questa riforma liberale e decentratrice.

Giolitti, Zanardelli, Fortis, Rudini e altre notabilità parlamentari assistettero a tutto il discorso.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LA RELAZIONE SUI PIENI POTERI

Fu distribuita la relazione dell'on. Bonasi sul progetto dei pieni poteri.

Allegato alla relazione è un contro-progetto della commissione, composto di pochi articoli, in cui si delimitano quali riforme e modificazioni il Governo è autorizzato a introdurre nelle leggi nonchè negli ordinamenti delle pubbliche amministrazioni territoriali dei comuni e della provincia.

Tra le modificazioni concesse sono anche quelle riguardanti le leggi organiche della pubblica istruzione, le leggi sull'ordinamento dell'esercito e l'ordinamento della giustizia.

Il monopolio degli alcolici sospeso

Secondo il Popolo Romano lo trattato tra il Governo e il gruppo dei capitalisti lombardi per il monopolio degli alcolici sono interrotte a soggiunge che per momento nessun'altra trattativa sarebbe ripresa; quindi il progetto è arenato.

Colpo di Stato in Serbia

Il Re di Serbia ha pubblicato ieri un proclama al popolo serbo, rievocando vivamente i difetti dell'attuale costituzione, biasimando le passioni dei partiti ed esprimendo cordialmente l'amore al popolo e la cura al suo benessere.

Il proclama sospende la costituzione del 22 dicembre 1888 ristabilendo completamente la costituzione del 29 giugno 1869.

Il gabinetto Nicolajevich si è dimesso, ma il Re ha assicurato il gabinetto della sua completa fiducia confermando tutti i ministri.

Dietro proposta del Consiglio dei ministri, si è pubblicato un ukase che abolisce tutte le leggi concernenti la stampa e le elezioni, essendo esse leggi in contraddizione colla ristabilita costituzione che rimette in vigore leggi precedenti su tali materie emananti dalla costituzione del 1869.

L'ex presidente del Consiglio Nicola Christich fu nominato presidente del nuovo Consiglio di Stato. L'ex ministro Weilkowich vicepresidente; il presidente della Corte d'appello, Babovich, fu nominato presidente della nuova Corte di Cassazione, Giorgio Stefanovitch fu nominato presidente della Corte dei conti.

Belgrado 21. - Il Re ha diretto al popolo un proclama in cui promette che appena calmate le passioni di partito e la pace e l'ordine consolidati egli chiederà alla nazione il suo concorso per stabilire una nuova costituzione in base all'esperienza del passato. Il proclama dichiara per ora la costituzione del 1888 completamente abolita e rimessa in vigore provvisoriamente la costituzione del 1869 a cominciare da oggi.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Vienna 21. - La Politische Correspondenz ha da Belgrado da fonte autorizzata che Pietro Karageorgevich si è recato da Pietroburgo in Rumania per la via di Vienna. Fu constatato che Pietro Karageorgevich passò sotto il regime radicale parecchi giorni a Belgrado conferendo coi personaggi influenti del partito. Si è perquisito senza risultati notevoli il domicilio dell'agitatore radicale Rankaisic.

Per Garibaldi

L'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi verrà celebrato solennemente a Roma.

L'on. Bovio farà un discorso commemorativo in Campidoglio.

Quattro fucilazioni Barcellona 21. - Quattro anarchici, condannati a morte, furono fucilati oggi nella Cittadella di Pontjuch. Ebbero la attitudine ferma e rifiutarono i soccorsi della religione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Il matrimonio civile in Ungheria Budapest 21. - La Camera dei deputati approvò con voti 271 contro 105 la proposta di Wekerle di riavviare nuovamente il progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati per una seconda deliberazione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 maggio 1894.

Table with 3 columns: Item (e.g., Ita. 5%, Obbligazioni Ass. Eccles. 5%, Ferrovie d'Italia, Fondiaria Banca d'Italia, etc.), 21 mag, and 22 mag. Rows include various financial instruments and their prices.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo stato d'assedio in Lunigiana L'Agenzia Italiana conferma che all'udienza reale di giovedì si firmerà il decreto che toglie lo stato d'assedio nella Lunigiana.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpo

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchiari del Regno a L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alla spedizione per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chinogliera, F.lli Petrozzi parrucchiari, Francesco Minisini droghiero, A. Fabris farmacista - A Monigo da Silvio Borunga farmacista A Pordenone da Giuseppe Tamoi negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiuss farmacista

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti osasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontaino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comune di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiudere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontaino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

Advertisement for Vichy water, including text: 'Le sole vera Pastiglie di VICHY sono le Pastiglie Vichy-État vendute in scatole metalliche suggellate. Esigete la marca dello Stato. Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Zanichelli o Sarnothche Via Luconi 102, o tutte le Farmacie. Stagione dei Bagni 15 Maggio - 30 Settembre'

Advertisement for 'RIMEDIO CONTRO LA TISI' (Remedy against tuberculosis) by Dott. Bandiera. Includes text: 'con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA preparata dal Chim. Farm. GAETANO LA FARINA di Palermo'. Describes the medicine's effectiveness against tuberculosis and other ailments.

Advertisement for 'FERRO-CHINA' (Iron-China) medicine. Includes a portrait of a man and text: 'VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA MILANO'. Also contains a railway timetable (ORARIO FERROVIARIO) with columns for 'Partenze' and 'Arrivi'.

Advertisement for 'RIGENERATORE UNIVERSALE' (Universal Regenerator) by Antonio Longega. Includes text: 'Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze'. Describes the product as a hair restorer and includes a small illustration of a person.

Advertisement for 'ACQUA DI CILLI' (Cilli Water). Includes text: 'Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Rostschinitz presso Rostsch (Stiria) detta anche Acqua di CILLI...'. Mentions 'Bene la malattia' and 'Fratelli DORTA'.

Table with railway schedules. Columns include 'Partenze', 'Arrivi', 'Partenze', 'Arrivi'. Lists various routes and times.

Advertisement for 'ACQUA CELESTE AFRICANA' (African Celestial Water) and 'CERONE AMERICANO' (American Cerone). Includes text: 'la più rinomata tintura in una sola bottiglia'. Describes the benefits of the water and cerone.

Advertisement for 'GUARIRE RADICALMENTE' (Radical Cure) for various ailments. Includes text: 'malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male...'. Mentions 'BENE LA MALATTIA' and 'SI DIFFIDA'.

Advertisement for 'Acqua della Corona' (Crown Water) by Antonio Longega. Includes a crown illustration and text: 'preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24 25'. Describes it as a potent hair restorer.